

Comunicato stampa

Lo scandalo delle dispense!

Lo avevamo già scritto quasi un mese fa che si trattava di materiale didattico raffazzonato ed impreciso, curato, si fa per dire, da FormezItalia S.p.a., società in house della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il pacchetto proposto ha la velleità di formare e selezionare il personale capitolino attraverso la messa on-line di una piattaforma e-learning, compreso un servizio di tutoraggio, e la preparazione di test di verifica dell'apprendimento. Ora, dopo l'esplosione del caso riguardante l'assurda interpretazione discriminatoria dell'art. 3 della Costituzione, si può meglio comprendere la qualità dell'offerta didattica ed il senso della nostra preventiva denuncia. La gravità dell'episodio è evidente, nonostante le odierne argomentazioni del Presidente di Fomezitalia sembrano scaricare ogni responsabilità sull'Amministrazione Capitolina, tirata in ballo come esecutrice del testo incriminato. In realtà, l'intero ciclo delle dispense è pieno di strafalcioni e di imprecisioni, come quella, per citarne un'altra, che fornisce l'indicazione, evidentemente errata, circa la non immediata rieleggibilità di sindaco e presidente della provincia dopo il primo mandato di 5 anni (pag. 10 della dispensa su " Ordinamento comunale riportato nel T.U.E.L."). Tornando alla dispensa concernente il diritto costituzionale, è opportuno sottolineare che si tratta di una vera e propria miniera di errori e spropositi madornali da cui, a parte l'abnorme abbaglio già denunciato e l'assoluta approssimazione ed imprecisione della sintassi, è possibile apprendere che l'art. 2 della Cost. "riconosce i diritti del patrimonio di ognuno" (invece dei diritti inviolabili), oppure che "lo stato ha subito una riforma federalista, nei limiti dell'articolo V" (invece del titolo V) o, ancora, che il diritto a non essere estradato si sostanzia nel "portare un criminale in un paese straniero nel proprio paese"! Per non parlare delle omissioni, come quella riguardante l'art. 11 - dove si sancisce che l'Italia ripudia la guerra – completamente ignorato dagli attenti ermeneuti della Costituzione. E potremmo continuare. Appare chiaro, comunque, che ci troviamo di fronte ad un caso di diletterantismo, o forse di arroganza, da parte di chi pretende di selezionare la platea dei dipendenti pubblici – in particolare Formezitalia spa nata per volere del Ministro Brunetta con la finalità di riqualificare, formare e reclutare il personale della P.A. - senza avere l'autorevolezza e la competenza necessarie per esercitare questa funzione.

Lo "scandalo delle dispense" nasce da una procedura selettiva organizzata, con estremo ritardo e in grandissima fretta, dal Comune di Roma per consentire le c.d. "progressioni verticali" di circa 6.000 dipendenti capitolini, in attesa da oltre 10 anni di un'opportunità di carriera a fronte di un cronico fabbisogno in dotazione organica di figure professionali qualificate. La radicale revisione dell'ordinamento del pubblico impiego, operata unilateralmente da Brunetta, ed i tagli draconiani di Tremonti hanno trasformato questa procedura in una sorta di corsa contro il tempo, di cui, come detto, Formezitalia Spa è stata complice per la parte riguardante la formazione e l'esecuzione delle prove scritte. I candidati sono stati costretti ad "autoformarsi", in circa 10 giorni, sul materiale didattico di cui si è parlato. Tutto il processo si esaurirà in poco più di 6 settimane, compresi sabati, domeniche e festivi. L'esito delle procedure sarà noto entro la fine del 2010. Rimane l'imbarazzo e il disagio dei dipendenti capitolini, chiamati a concorrere per la sospirata carriera in un clima parossistico e sulla base di fonti di studio assolutamente discutibili.

